

GATTACA – LA PORTA DELL'UNIVERSO

di Andrew Niccol (Stati Uniti 1997)

Dopo aver affrontato, da sceneggiatore in *The Truman show*, i rischi della manipolazione della persona da parte di una televisione sempre più invasiva, in *Gattaca* Andrew Niccol affronta, da regista, il tema della pretesa di un controllo totale della natura che arriva fino alla manipolazione genetica dell'uomo.

A questo scopo tratteggia uno scenario prossimo venturo (ma con caratteri iconografici e stilistici che rimandano al passato altrettanto prossimo degli anni '60, anni di fiducia nel progresso tecnologico) in cui l'umanità ha ormai abbandonato la procreazione naturale, a favore di quella artificiale, in laboratorio, e l'uomo venuto alla luce con modalità e bagaglio genetico "naturali" viene discriminato come essere inferiore. Tutto il film gravita, con toni da thriller, attorno alla lotta per la propria affermazione che il protagonista, Vincent Anton Freeman, "geneticamente non valido" in quanto generato naturalmente, conduce nell'ambiente sociale e scientifico in cui vive.

La sequenza selezionata (3'30") racconta le premesse della storia (*il concepimento "naturale" di Vincent e quello "artificiale" del fratello*) e il contrasto che reggerà tutta la struttura drammatica e tematica del film: un'umanità che si avverte, confusamente, parte di una Natura che la supera e, come questa, creata da un artefice più potente dell'uomo (Dio), ma che nello stesso tempo non accetta i limiti e le imperfezioni della propria condizione e pretende di porvi essa stessa rimedio, facendosi a propria volta artefice unico della vita.

Ed è significativo il fatto che sia la stessa coppia a compiere, in breve successione di tempo, le due scelte contrastanti, senza avvertire la contraddizione insita in esse, ma solo un certo disagio. Tale contraddizione, nel film, trova una sintesi efficace nelle due epigrafi che precedono i titoli di testa:

*«Osserva l'opera di Dio: chi può raddrizzare ciò che Egli ha fatto storto?»
(Ecclesiaste 7,13)*

«Non solo credo che arriveremo a manipolare la Natura, ma credo anche che sia proprio questo che Madre Natura vuole da noi» (Willard Gaylin).

Utilizzo della sequenza

La sequenza è di impatto forte e immediato; non abbisogna di analisi o commenti particolari. Si presta, dunque, a:

a. suscitare in primo luogo il dibattito e l'approfondimento della questione di fondo su cui si innesta la problematica specifica della procreazione artificiale (cfr. pp. 62ss.).

Ad esempio:

- ✓ *L'uomo è creatura o creatore? In che modo partecipa all'atto creativo? Entro quali limiti?*
- ✓ *La scelta "naturalista": la natura come assoluto, perfetto e inviolabile.*
- ✓ *La scelta "scientista": la scienza come possibilità di risolvere e soddisfare tutti i problemi e i bisogni dell'uomo.*
- ✓ *In che modo il cristiano può contribuire al dibattito culturale sui limiti etici della scienza, con quanti non riconoscono un'autorità superiore all'uomo?*

- b. approfondire i temi specifici della *procreazione assistita* (cfr. pp. 62ss.).
In particolare si può confrontare l'affermazione del protagonista riguardo al proprio concepimento:

«Si diceva che un figlio concepito nell'amore avesse maggiori probabilità di essere felice».

- ✓ *Condividete tale affermazione? Se sì, come la argomentate?*

e il successivo dialogo tra genetista e genitori:

«Mi sono permesso di eliminare ogni affezione virtualmente pregiudizievole: calvizie, miopia, predisposizione all'alcolismo e alla droga, tendenza alla violenza, all'obesità...»

«...Non volevamo... in quanto alle malattie, sì, ma...

...certo, ecco, pensavamo se non fosse meglio lasciare anche qualcosa al caso...»

«Fate che vostro figlio parta in posizione di vantaggio. Purtroppo abbiamo già abbastanza difetti innati. No, non caricate vostro figlio di ulteriori fardelli. Ricordate che questo bambino è la somma di voi due; del meglio di voi due però!»

- ✓ *è vero che il bambino è la somma dei genitori?*
✓ *Cos'è "il meglio" per un figlio? Un tracciato sicuro, confortevole, ma già deciso prima della sua nascita? o la possibilità di scoprire se stesso come essere originale?*
✓ *Non è sintomatico che il conflitto cui si troveranno sempre di fronte i genitori nei confronti del figlio, si presenti fin dall'origine del concepimento? come si bilancia il desiderio di dare al figlio il meglio di sé, e quello di volerlo libero?*
✓ *Tra virtualità del sapere scientifico e realtà che sfugge agli schemi e alle conoscenze umane, che spazio ha la libertà dei genitori? quale guida ha a disposizione per orientarsi nella scelta?*